

Che differenza c'è tra Arteterapia clinica e Arteterapia ad orientamento socio-educativo?

La distinzione che oggi viene resa esplicita è che la cosiddetta Arteterapia clinica è considerata una forma di utilizzo della creatività, esercitata in luoghi di cura e con persone affette da problematiche sociali e cliniche di varia natura. Quindi, l'Arteterapia viene intesa come una forma di riabilitazione o terapia occupazionale, che utilizza il mezzo artistico. Se l'Arteterapia in contesti clinici è esercitata da veri terapeuti e riabilitatori (ovvero: medici, fisioterapisti, neurologi, psicologi, psicoterapeuti e psichiatri) e quindi se l'arte diventa solo un mezzo per fare altro, ovvero "diagnosi e cura", **in tutti gli altri contesti, ha invece un fine ricreativo, sociale, educativo, relazionale ludico, esperienziale ed autoconoscitivo. Infine, nel mio ruolo di artista che espone a livello internazionale, posso dire: di espressione della propria ricerca esistenziale.**

L'arte tutta, in verità, è implicitamente una fonte di benessere e di autoconoscenza e rielaborazione di propri vissuti emotivi ed esperienziali ed è da sempre una esigenza naturale dello spirito umano, sia come pratica diretta che come attività culturale, fruibile attraverso libri, esposizioni e musei. E questo, a partire dai graffiti rupestri dei primi uomini, che ci affascina perché sono un linguaggio che ancora ci appartiene: le immagini archetipiche rappresentano il modo in cui la nostra specie tramanda dei modelli in modo universalmente condiviso e interculturale, codificando in forma di simboli aspetti rilevanti del reale.